

Il direttore Entrate a un convegno su intelligenza artificiale e fisco

06901

06901

IA in fase pre istruttoria

Ruffini: la motivazione è curata dall'uomo

DI CRISTINA BARTELLI

L'Intelligenza Artificiale non motiverà né realizzerà gli atti impositivi. I sistemi di analisi di rischio ad alta evoluzione tecnologica saranno impiegati, come avviene attualmente, in una fase pre istruttoria che non sostituisce la sintesi fatta dal funzionario dell'Agenzia. Questo è il chiarimento/impegno del direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto M. Ruffini, intervenuto ieri a Milano al convegno organizzato dall'ordine degli avvocati milanesi su Intelligenza artificiale e fisco, che ha voluto delimitare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro dell'amministrazione. Ruffini ha rivendicato un ruolo di avanguardia dell'amministrazione italiana rispetto alle altre degli altri paesi: "la modernizzazione del sistema fiscale ha comportato che fatturazione elettronica, precompilata, corrispettivi telematici sono stati resi possibili nel loro complesso a differenza degli altri paesi dove sono stati attuati in maniera singola". Ruffini ha poi analizzato lo stato dell'arte dell'evoluzione per l'attività di controllo dell'Agenzia delle entrate: "ci sono miliardi di dati da gestire, nelle diverse banche dati alimentati anche dai soggetti terzi, dagli enti esterni e dai professionisti. I dati di per sé non sono un valore ma lo diventano se si comprende come utilizzarli e così diventano informazione, conoscenza e pianificazione dell'attività". Oggi, dunque, l'analisi di rischio delle Entrate si avvale dell'ufficio dei data scientist e dell'attività di machine learning, incrocio di banche dati, come ha esemplificato Ruffini: «può essere il confronto delle Cu, con i compensi, se dal confronto non risulta l'entrata

c'è l'evasione». L'analisi attuale più evoluta consente, insomma, non solo di confrontare le informazioni già in possesso ma anche di ricavare quali possono essere le condotte indicative di evasione, quello che è un dato ignoto. Ruffini ha poi voluto precisare che «non esiste un algoritmo anti evasione, né processi totalmente automatizzati e mai», ha garantito Ruffini «ci sarà una contrazione dei diritti dei contribuenti e dei cittadini». Durante il convegno, dopo i saluti del presidente dell'ordine di Milano Antonino La Lumia, Giuseppe Vaciago, coordinatore del tavolo istituzionale Giustizia e intelligenza artificiale dell'ordine degli avvocati di Milano, ha ricordato che attualmente è in corso presso l'ordine di Milano una sperimentazione di tre mesi, dove un gruppo di avvocati sta provando a utilizzare lo strumento Rag per il lavoro, alimentandolo per la parte documentale, Vaciago ha anche ricordato l'imminenza della pubblicazione a livello Ue del regolamento sull'intelligenza artificiale e le zone di luce e ombra che esso comporterà.

E' poi intervenuto Raffaele Russo dello studio Chiochetti che ha raccontato le esperienze delle diverse amministrazioni fiscali con l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale. Russo ha raccontato dell'uso fatto in Argentina per la riscossione dei ruoli e in Austria, quando uno specifico utilizzo dell'Intelligenza artificiale ha consentito di recuperare 2,5 mld di euro di frodi evitate. In Brasile, invece si è spinto l'acceleratore con accertamenti generati interamente dall'intelligenza artificiale senza controllo umano mentre in Francia i sistemi di intelligenza artificiale sono stati utilizzati per contrastare l'evasione immobiliare.

— © Riproduzione riservata —



Ernesto M. Ruffini

